

# 'Unitre' fra cultura e tradizione

Al via i corsi organizzati dall'Università della Terza età. La conferenza di apertura con Rapetti e Canali

## PONTREMOLI

di Natalino Benacci

**Il patrimonio** culturale è un'eredità collettiva che va tutelata e consegnata al futuro. Tema al centro della conferenza che ha dato il via alle lezioni dell'Università delle Tre Età di Pontremoli. Introdotto dalla professoressa Caterina Rapetti, direttrice dei corsi, ha tenuto la relazione l'ingegner Francesco Canali, tecnico specializzato nel recupero di beni monumentali, che ha raccontato la sua esperienza professionale nell'attività di salvaguardia dei tesori culturali. «Secoli di storia e comunità fanno un tutt'uno - ha esordito - l'Italia possiede il 6% del patrimonio culturale mondiale, secondo dati dell'Unesco». Per sottolineare il profondo rapporto esistente tra le comunità e i monumenti storici Canali ha ricordato l'incendio che ha colpito Notre-Dame de Paris e le emozioni che tale evento ha suscitato non solo nel popolo francese, ma in tutto il mondo. E ha ricordato anche che tale sentimento accomuna tutte le comunità locali nei confronti dei beni che si trovano nel loro territorio. Un concetto di risorsa comune che ha favorito impegni collettivi per difenderli. Tra gli esempi portati il caso del complesso monumentale della Pilotta di Parma dove trovano sede il Teatro Farnese, la Galleria Nazionale, il Museo Archeologico e la Biblioteca Palatina.



Caterina Rapetti e Francesco Canali relatori all'inaugurazione di UniTre

«Subi un bombardamento nel 1944 e nel dopoguerra molte imprese edili si offrirono volontariamente di ricostruire il Palazzo: era una ferita che la città voleva cancellare». Così per l'ospedale di Santa Maria della Scala a Siena, per il Convento di san Domenico di Pesaro, la Rocchetta Mattei di Bologna e per il Duomo di Milano. Il relatore in particolare si è soffermato a descrivere l'azione di salvaguardia e monitoraggio della veneranda Fabbrica della cattedrale che affiancò alle opere di costruzione l'attività di restauro permanente e la conservazione dei marmi. Tre i cantieri sempre aperti: alle cave di Candoglia, in città per l'attività di sbazzatura e scultura della parti

da sostituire, quello del Duomo per la manutenzione. L'ingegner Canali ha poi raccontato l'esperienza del restauro del castello del Piagnaro e del nuovo allestimento museale per la statue stele. «E' stato un privilegio contribuire a realizzare questo progetto di mio padre Guido Canali. Ci sono voluti energie, impegno e fatica. Ma il risultato è davvero

### RACCONTO

**«E' stato un privilegio contribuire al restauro del Piagnaro, realizzare così questo progetto di mio padre Guido»**

splendido».

**Infatti** il museo delle stele al Piagnaro è più grande attrattore culturale della Lunigiana ora «parla» ai visitatori e racconta come nelle favole chi sono le statue stele della Lunigiana. Un nuovo percorso su due differenti livelli valorizza la visibilità dei reperti mettendo in rilievo la classificazione e anche il nome dello scopritore della stele. Luci e scenografie totalmente trasformate, spazi espositivi raddoppiati, allestimenti ripensati all'interno delle mura medievali del castello per consentire a chi guarda di cogliere l'essenza dell'avventura delle pietre antropomorfe prodotte dalla civiltà del territorio dal III millennio al VI secolo avanti Cristo. Ma anche di ascoltare e vedere attraverso supporti multimediali davvero incisivi, informazioni che spiegano il fenomeno e il suo sviluppo storico e geografico. Poi la rimozione delle barriere architettoniche grazie al progetto transfrontaliero «Accessit» della Provincia. La superficie espositiva è raddoppiata e il Piagnaro è entrato nella classifica dei musei più importanti della Toscana. Dopo l'area etrusca, le statue stele sono infatti i reperti più significativi e averne una raccolta è un'occasione di prestigio culturale, ma anche di sviluppo economico. E' stato ricordato anche Luigi Poletti matematico e poeta che ha lasciato versi dialettali patrimonio della comunità pontremolese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA